

Storica Sassari, è campione all'ultimo respiro

Pubblicato: Venerdì 26 Giugno 2015



Che lo scudetto fosse **storico**, lo si sapeva, ma così lo è ancora un po' di più. Il **titolo italiano di basket è andato a Sassari**, primo della storia della Dinamo (e sarebbe stato lo stesso per Reggio Emilia) ma anche primo per l'intera Sardegna, con i biancoblu che completano un'incredibile e **inattesa tripletta**, dopo aver già alzato al cielo Supercoppa e Coppa Italia.

Ancora una volta però, per assegnare la vittoria nella settima e decisiva gara di finale, è stato **necessario arrivare alla sirena** finale: **73-75**, con due liberi di Dyson a segno con 10? da giocare e due rimesse successive giocate malissimo da una **Grissin Bon esausta** (Menetti ha perso per infortunio anche Silins), andata malamente al tiro con Diener e **crollata così sul traguardo**. Errori che **fanno il paio con quelli di Cinciarini** due giorni fa e che hanno impedito alla Reggiana di cucirsi lo scudetto sul petto. Il tutto nonostante un **mostruoso Achille Polonara**: l'ex ala della Cimberio ha disputato una gara fantastica, con 17 punti e un mare di rimbalzi, ma proprio su una **sua conclusione sfortunata** da tre punti (palla che gira due volte sul ferro prima di uscire) la partita è cambiata. Sassari – che nel primo quarto aveva iniziato in modo pessimo, con 4 punti in 10? – ha trovato in **Dyson l'uomo capace di cambiare l'inerzia** all'ultimo momento utile e ha concluso in trionfo.

Un successo che ha anche, e **non possiamo che gioire** (nella stessa misura per cui dispiace per Polonara), la **firma di Meo Sacchetti** e di suo figlio Brian. Venticinque anni dopo quel maledetto infortunio che lo fece crollare a terra a Masnago durante la seconda partita scudetto contro la Scavolini, l'ex capitano di **DiVarese e Ranger** è andato a conquistare un titolo bellissimo, frutto di anni di lavoro

in casa Dinamo, e ancora più prezioso per aver avuto il proprio erede (nato a Varese) in squadra.

Bellissimo, comunque, **il clima a fine gara** con i giocatori di Sassari a **consolare** per quanto possibile i rivali, ma non nemici, in maglia bianca e con il pubblico di casa in lacrime, ma capace di **concedere il giusto omaggio** ai vincitori. Un riscatto dopo quanto accaduto a un certo punto, quando **un tifoso reggiano dalla prima fila ha messo le mani sul volto di Edgar Sosa**, focoso giocatore del Banco Sardegna che tra l'altro nella circostanza ha rimediato un fallo tecnico. Il tifoso è stato cacciato dal palasport, ma ormai il gesto insulso e imbecille era stato consumato: unico neo di una serie finale strepitosa, che si ricorderà a lungo.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it